



«Morcote International» Dalla Svizzera al mondo

Il bello della radio è che non finisce mai di stupire. E proprio quando il futuro appare sfocato, ecco che una nuova realtà si affaccia ad un mondo mai stanco di novità. La nuova nata si chiama **Radio Morcote International** e come papà ha **Grant Benson**, un inglese che nella vita ha parlato dai microfoni delle emittenti più importanti, a partire da **Radio Caroline** (la prima radio pirata britannica), passando per **Rtl 102.5**, **Hit Channel**, **Radio Montecarlo**, **Radio Number One**, per citarne alcune. Ricontattato dall'inglese Caroline (che da tre anni ha ripreso a trasmettere) «ho iniziato a mettere mix e microfono a casa e già che c'ero io e **La Dany** (la mamma della nuova nata, ndr) abbiamo iniziato a trasmettere per gli amici, come si faceva una volta». Il programma quotidiano di musica rock, intervallato dalle voci dei professionisti condite dall'amore per il quotidiano, ci ha messo poco a valicare i confini della Svizzera. «Quindi la decisione di "fare" la radio alla quale abbiamo dato il nome del paese poco distante da Lugano considerato il più bel borgo della Svizzera». L'interesse della stampa e degli enti turistici svizzeri hanno fatto il resto, facendola conoscere a più persone. «Ci siamo trovati di fronte ad un bivio e abbiamo quindi iniziato a fare sul serio». La musica? «Si basa molto sui miei gusti personali», dice Benson, «amo il rock, ma non solo. Si può passare da Frank Sinatra ai Led Zeppelin e il pubblico apprezza». Del resto a Morcote è stato aggiunto l'aggettivo «international». La si può "assaggiare" al sito radiomorcoteinternational.com. Buon ascolto.

© F. FRODOLOTTI/RELA/ATA



RITORNO SU «NOVE» Impresa: Crozza fa più ridere di De Luca

Dal governatore della Campania alla Pivetti, il comico vola negli ascolti con le nuove imitazioni

ARRIGO DIASIO
Il vino infame e maledetto ha fatto diventare rotine a tutti i partiti ma a qualcuno meno. Francesco Maurizio Crozza, per dire. Venerdì è stato **Pinelli di Caccia** il re in **Nove** (oltre il 5% di share). A, ovviamente in studio non c'era in corso, ovviamente non è volato in aereo, ovviamente il comico ha avuto qualche problema di gestione della diretta (proprio lui a tenere il ritmo a scatti di battute senza sapere quale la battuta fosse grazie o fiasco schibò), ovviamente la comicità è un'altra cosa ma, ah, la regia, puntellata e usata protagonista, «solonisti e rivoluzionari» hanno permesso al padrone di casa di accumulare materiale per dieci o venti puntate del programma. Parte lo show e il capofila che Crozza per ragioni d'«spazio» ha accusato settimane e settimane di scacco sparisce. Saper da bene, prima una volta di questo e quell'altro e poi vedere i fatti di mettere in scena. L'imitazione è la parte più fastidiosa di «settegiorni» ma un po' di neppa - appunto - mancano (stare e aspettare) indipendentemente dal fatto. Poi arriva il momento delle imitazioni e lo show fa via che è una meraviglia.

FONTANA E GALLERIA
Le delle conferenze stampa la Regione Lombardia, Anello Fontana e Giulio Gallera, sono i primi a fronte

nel mirino scodati uno di fianco all'altro, sorvegliati dall'aereo sui carteggiati e copriti con la loro idea di abbandono (dell'epiloro) il disavanzo, in un momento clamoroso sembrano di nuovo sempre almeno a un metro e mezzo dalla realtà...
Quindi è il tarso del virologi, sono e proprio superior della garanzia dell'infimo. Inclinare alla scienza, ora vogliono solo primogenito arrivato «drammatico», «dici il Crozza - firmare per dargli come i venissero del «Nove» - Gallera al pubblico fa il più pacato tra tutti, il Presidente del Consiglio Superiore di Savoia dalla voce inconfondibile e «suono di bronzo», il nostro Lucarelli. In conferenze dice cose come «accidentare», «come lo ammette», «anche all'Accademia delle Scienze quando sentono Lucarelli dicono "ha detto scemenzari, che caso vorrà dire?"».

VERDE DELL'ISOLAMENTO
Il meglio deve ancora venire. È il rito del vero "one" dell'Inchiesta, il Terzissimo campano Vincenzo De Luca, ragionierino interpretato. «Non è colpa mia se grazie a un insulto degli altri come un omologamento sono diventato il Presidente più popolare del mondo». Comincia a salire come capofila con il video o la presenza con Di Carlo o si possono scordare la mia presenza. E ancora, il fenomeno perché ho bisogno ogni cosa mi vuole. «Dedica e le

